



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Falena

di Lara Bizzarri

Imprigionata dal giorno,
legata all'ombra altrui,
falena fuori posto
al confino
nello scuro del mattino.
Scruto il cielo d'ambra
e vi rimango impigliata,
si agitan le ali,
fremono le zampe,
l'aria si fa colla
e il sole non mi molla.
Un anfratto, un angolo, un cantuccio
nella luce assidua cerco,
ma non c'è tregua
in mare aperto,
un mare radioso
dai raggi trafitto,
un mare chiassoso
che mai resta zitto.
Persisto nella fuga,
persevero nella ricerca
di un fortuito nascondiglio,
di un'oscurità presa in prestito.
L'universo è fatto di fuoco
e così le regole del gioco.



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

L'uomo dei proverbi

di Lara Bizzarri

Lo vedeva tutte le mattine sul treno, saliva alla fermata successiva alla sua. Anche quel giorno, puntuale, avanzava ciondolante tra gli altri passeggeri, con quel suo berretto blu in testa e le mani dalle dita lunghe e nervose. Linda, scorgendolo, sorrise impercettibilmente, nessuno nel vagone se ne accorse, forse nemmeno lei stessa.

Lei, certa di conoscere come sarebbe andato il viaggio, aspettava. Era sicura di non sbagliare, in fondo, andava sempre nello stesso modo. Certo, talvolta il copione si rinnovava ma, in linea di massima, restava fedele all'opera prima.

«Rosso di sera bel tempo si spera; Chi più ne ha, più ne metta; Chi si loda s'imbroda; Chi tace acconsente; A buon intenditor, poche parole...». Il tizio alto e color della luna iniziava la sua parte e l'avrebbe continuata, per tutti i venti minuti del viaggio mattutino. Già, lui saliva e, seduto o in piedi, non faceva alcuna differenza, cominciava a pronunciare proverbi popolari in rapida successione. A volte, ne infilava in mezzo anche qualcheduno più inusitato, come ad esempio "Sembrare e non essere è come filare e non tessere"; questo Linda non l'aveva mai sentito.

La maggior parte dei pendolari, oramai abituata alla tiritera quotidiana, si limitava a ignorare l'uomo dei proverbi, così lo chiamavano tutti, ma non Linda. Lei era incuriosita e in qualche modo affascinata da questo signore di mezza età, e l'enunciazione costante di proverbi non era il motivo principale del suo interesse. Ciò che davvero colpiva Linda era il fatto che tutte le volte in cui il treno passava davanti ad una casa bassa e gialla, il signore appiccicava il suo sguardo al finestrino. E tutte le volte alzava un braccio per salutare. E tutte le volte compariva sul suo volto un sorriso affettuoso e malinconico. E tutte le volte interrompeva per un istante l'enunciazione della sua lista. E qualche volta il saluto veniva ricambiato da una donna, all'incirca della sua stessa età, che se ne stava in piedi, in cortile, ad aspettare il passaggio del treno.

Linda era sicura che gli altri passeggeri, impegnati a sonnecchiare o a far scorrere immagini del loro piccolo mondo su uno schermo, non si fossero accorti di questo appuntamento quotidiano.

Quel giorno, l'uomo dei proverbi si era finalmente seduto accanto a lei. La ragazza ne era felice. «L'appetito vien mangiando; Campa cavallo che l'erba cresce; La lingua batte dove il dente duole...»

Linda ascoltava attentamente.

«Il treno giusto passa una sola volta nella vita...».

La ragazza si chiedeva se anche questo fosse un proverbio vero e proprio o soltanto un detto



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

popolare. Ma poco importava. Il tizio aveva pronunciato quest'ultima massima proprio mentre il treno stava affiancando la piccola casa gialla. Quel giorno la donna, come a volte succedeva, non era in giardino. Linda aveva notato che quando un signore alto e panciuto era a trafficare in cortile, la donna non si faceva vedere. Si era convinta che tra l'uomo dei proverbi e quella signora dovesse esserci un amore platonico o, chissà, forse un amore appassionato, lontano nel tempo, ma vivido nella memoria.

Così, quel giorno, non appena sentì la frase sull'esclusività di quel famigerato treno, Linda guardò quell'uomo pallido seduto accanto a lei, si fece coraggio e disse: «Sa, è stata integrata una parte a quel detto, ora si dice "Il treno giusto passa una sola volta nella vita, ma se ci tengo me la posso fare pure a piedi"». Linda l'aveva letto o sentito da qualche parte.

L'uomo dei proverbi, per nulla abituato a sentirsi rivolgere la parola, scrutò esterrefatto la sua vicina di posto. Rimase in silenzio per diversi secondi e poi, inaspettatamente, sorrise alla ragazza, balzò in piedi con uno scatto fulmineo, si diresse verso l'uscita e... tirò il freno d'emergenza.

Linda fu sbalzata in avanti, finendo praticamente in braccio al ragazzo ventenne che le stava di fronte, alcuni dei passeggeri rimasti in piedi caddero a terra, ma nessuno si fece male. Quanto all'uomo dei proverbi... Lui si stava dirigendo a grandi falcate per i campi in direzione di una casa bassa e gialla.

Qualche pendolare, mentre inveiva e bestemmiava, vide Linda sorridere e qualcun altro le sentì dire: «A mali estremi, estremi rimedi».

